

5 settembre 2010

GERENZAGO

Violenza sessuale I tre scoperti con Facebook

GERENZAGO. «Sei contenta ora?». E' la domanda che Diego Cogoni avrebbe rivolto alla ventenne dopo la presunta violenza sessuale avvenuta alla periferia di Varedo, in Brianza. Il particolare emerge dall'ordinanza di custodia cautelare firmata dal Gip Licinia Petrella. I tre ragazzi sono stati identificati grazie a Facebook.

A pagina 15

Il caso della ventenne che ha denunciato una violenza sessuale, tre i giovani coinvolti

Scoperti grazie a Facebook e telefono

La difesa del 23enne di Gerenzago: «La ricostruzione non convince»

di Adriano Agatti

GERENZAGO. «Sei contenta ora?» E' la domanda che Diego Cogoni avrebbe rivolto alla ventenne dopo la presunta violenza sessuale avvenuta alla periferia di Varedo, in Brianza. Il particolare emerge dall'ordinanza di custodia cautelare firmata dal Gip Licinia Petrella.

I carabinieri hanno arrestato Diego Cogoni, uno studente universitario di 23 anni che abita a Gerenzago e Daniele Pasquini, un ragazzo di 18 anni di Pieve Fissiraga e un ragazzo di 17 anni che abita nel lodigiano.

Diego Cogoni era stato identificato dai carabinieri della compagnia di Desio dalla fotografia del profilo personale di Facebook.

«Le indagini successive — si legge nell'ordinanza di custodia cautelare — consentivano di identificare, attraverso l'acquisizione dei tabulati telefonici, anche i due presunti complici dello studente pavese. Il ragazzo dedito alle riprese con il telefonino era Pasquini che è stato individuato fotograficamente. Il ragazzo di 17 anni, il terzo presunto violentatore, è stato riconosciuto dalla vittima. Cogoni voleva iniziarlo ai rapporti sessuali di gruppo».

Il racconto della ragazza ventenne è stato considerato credibile dagli investigatori milanesi. «E' coerente — scrive il Gip del tribunale di Monza — e connotato da ri-

scontri oggettivi in ordine alle circostanze del fatto, tempo e luogo connessi all'episodio. L'analisi dei tabulati telefonici ha evidenziato contatti tra le utenze del Pasquini, del Cogoni e della vittima in orario e luoghi coincidenti con il racconto reso dalla vittima stessa. La ragazza non aveva alcun malanimo con il Cogoni precedentemente al fatto e aveva manifestato di mantenere con lui costanti



Gli arresti da parte dei carabinieri

contatti e di incontrarlo, il che esclude qualsiasi intento calunnioso nei suoi confronti. Si ritiene che il mutuo atteggiamento della Garau sia la conseguenza di quanto è accaduto il 5 agosto contro la sua volontà».

Diego Cogoni e Daniele Pasquini sono stati interrogati nel carcere di Monza. Lo studente pavese ha risposto alle domande del magistrato alla presenza del suo difensore Marco Casali.

L'avvocato ha già presentato istanza per la revoca della misura cautelare. La decisione sarà presa la prossima settimana.

«Secondo noi quella ragazza era consenziente — aveva

spiegato l'avvocato dopo l'interrogatorio — ed è stata lei a indicare il luogo dove dovevano andare in auto. Voglio arrivare alla verità per dimostrare che non c'è stata violenza. Quella ragazza sapeva che il mio assistito sarebbe andato a prenderla con due amici. E poi non ci sono filmati. I ragazzi non avevano cellulari in grado di filmare. Probabilmente lei ha visto che uno dei tre, Daniele Pasquini, aveva in mano un cellulare e ha pensato che stesse filmando il rapporto. Ma non era così. Il ragazzo lodigiano ha solamente inviato alcuni sms e non ha avuto rapporti con la ragazza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA